



L'artigiano

NOTIZIARIO DELL'UNIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'ARTIGIANATO

Sede Prov.: Belluno - Via S. Lucano, 15 - Palazzetto Reviviscar - Tel. 3006 - Uff. zonali: Agordo - Via C. Battisti - tel. 62293; Cortina, v. Grohmann Tel. 2782; Feltre - Via XXXI Ottobre - Tel. 2853; Pieve Cadore - Piazza Municipio - Tel. 2201; S. Stefano di Cadore - Via Udine - Tel. 62219

Anno VIII - N. 15

9 novembre 1963

IN QUESTO NUMERO

★

Attese legittime.

★

Elenco Aziende Artigiane distrutte o danneggiate dalla sciagura del Vajont.

★

Situazione nel campo dell'Artigianato dopo la catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963.

Attese legittime

Non è ancora sopito il generale cordoglio per la sciagura del Vajont, come attestano le numerose iniziative promosse da vari Enti ed Associazioni al fine di soccorrere le popolazioni disastrose.

Anche da queste pagine desideriamo esprimere la nostra profonda riconoscenza per la concreta manifestazione di umana solidarietà a tutte le Consorelle Associazioni ed agli Artigiani che hanno voluto esternare la loro sentita partecipazione nella luttuosa circostanza.

Per ricostruire Longarone come è negli intendimenti dei superstiti, gli Artigiani attendono che vengano soddisfatte alcune richieste di fondo le quali costituiscono una indispensabile premessa per la sollecita ripresa.

La questione dell'indennizzo integrale del danno patito si pone con carattere di tutta evidenza per essere palese lo stretto rapporto di causalità fra l'ambiziosa opera umana che ha alterato un naturale equilibrio e l'improvvisa catastrofe del 9 ottobre.

Per questa fondamentale ragione non potranno essere trascurate le legittime aspettative delle popolazioni della zona.



DOLOMITES
INFISSI IN PVC



www.dolomitesinfissi.com

depol & cometto

STANDO A CASA È CAMBIATA LA TUA PROSPETTIVA.

**GUARDI I SERRAMENTI E CAPISCI
CHE È ORA DI CAMBIARLI...**APPROFITTA DELL'ECOBONUS!****



il software professionale che calcola la convenienza economica nella sostituzione dei serramenti

**PRODUZIONE A
LONGARONE**

**10 ANNI DI GARANZIA
SUL SERRAMENTO
POSATO**

**COMPRA
ITALIANO**

#ANDRATUTTOBENE



**CONSULENZA TECNICO
COMMERCIALE E
PREVENTIVAZIONE
GRATUITA
ANCHE ON LINE**

**CONTATTACI PER
SAPERNE DI PIÙ
INFO e PREVENTIVI
T. 0437 573010**

Sale mostra VENDITA DIRETTA
Longarone (BL)
Poincicco di Zoppola (PN)
San Donà di Piave (VE)

**PREZZO
PROMOZIONALE
BLOCCATO**

**CONTRATTO
APERTO**

**FINANZIAMENTO
A TASSO ZERO**

**PRATICHE
PER DETRAZIONI
GRATUITE**

Claudia Scarzanella
Presidente



**Utilizziamo questa ricorrenza
per riflettere e pensare**

Foto, testi, testimonianze, ricordi, pianti e grida, traumi che il tempo non cancella e lasciano groppi in gola che si trasmettono di padre in figlio. **Nessuno può dimenticare.** È l'occasione di questo importante anniversario diventa motivo per **moltiplicare il ricordo e far sentire forte la necessità che rimanga un monito per le attuali e future generazioni.** Interessi economici e assenza di responsabilità per difendere territorio e cittadini non devono più far parte di società che costruiscono la loro fortuna sulla pelle della gente. Per questo abbiamo cercato di dare un **piccolo contributo per la memoria, ritrovando i testi dell'Unione Artigiana dell'epoca** che ben hanno descritto la tragedia che ha colpito anche i titolari e le famiglie delle imprese artigiane.

Famiglie e imprese distrutte nel lungo elenco che abbiamo voluto riproporre come nella pubblicazione originale per trasmettere con fedeltà tutto il dolore del momento. E **mi ha colpito anche l'impegno e la presenza dell'allora Unione Artigiani per aiutare le imprese** per le prime necessità e a ricevere i contributi per la ricostruzione. **Tenacia e fiducia nel futuro nonostante tutto.**

Credo sia un **grande esempio da tenere ben impresso nella mente.** E la memoria si è materializzata nel silenzio degli spettatori dei 135 teatri che 60 anni dopo, alle 22.39 in

punto, hanno tenuto mente e cuore rivolti alle vittime del Vajont nello **spettacolo "VajontS" di Marco Paolini.**

"VajontS" declinato al plurale per indicare **questa tragedia come esempio di tante altre dove l'uomo è responsabile di distruzione e morte.** Paolini fa un riferimento espli-

MEMORIA per costruire il FUTURO

«RICORDIAMO IL VAJONT PER RIPARTIRE»

cito al cambiamento climatico ma gli esempi purtroppo possono essere numerosi. Proprio in questi giorni abbiamo assistito allo scoppio di un'altra guerra. E rimaniamo sgomenti di fronte ad azioni e logiche incomprensibili perché originate dagli uomini contro gli uomini. **Utilizziamo questa ricorrenza per riflettere e pensare.** Con grande rispetto per le vittime e grande stima per chi ha avuto **la forza, nonostante la distruzione dentro e fuori di sé, di ripartire e ripensare il proprio futuro.**

CLIMATIZZAZIONE • POMPE DI CALORE • SISTEMI VRF
fornitura • installazione • assistenza diretta



**RISCALDAMENTO
E RAFFRESCAMENTO
CON POMPA DI CALORE**
in caldo e freddo
per camere e parti comuni

Consulenza tecnica,
vendita,
installazione
assistenza.

ARGENTA srl

via del Boscon, 251 • Belluno (BL) • Italy
tel. +39 0437 859295 • info@argentasrl.eu



Michele Basso
Direttore



L'intelligenza dell'imprenditore rimane essenziale per visione, creatività, pensiero etico e sostenibile, motivazione

Una cosa è certa: **l'intelligenza artificiale fa discutere**. Ma cambierà davvero il mondo? Difficile a dirsi. Quasi sicuramente modificherà il mondo del lavoro.

Gli esperti dicono che **IA e automazione potranno accelerare fenomeni già in atto** rappresentati dal **calo dell'occupazione** nel manifatturiero e dalla **polarizzazione del lavoro**, con un **aumento degli occupati in professioni poco qualificate** (low skilled) e in **quelle altamente qualificate** (high skilled), e uno **svuotamento degli occupati medium skilled**. In parallelo, possono aumentare le disparità di reddito. Le politiche attive del lavoro e le imprese dovranno **utilizzare in modo più diffuso la leva della formazione dei dipendenti, anche quelli più qualificati, e degli imprenditori**.

Perché **IA può anche essere (o diventare) intelligenza artigiana**. Se l'IA, infatti, può fornire supporto a competenze quali il riconoscimento delle opportunità, le conoscenze economico finanziarie, la pianificazione, la gestione aziendale e i processi learning by doing, **l'intelligenza dell'imprenditore rimane essenziale per le competenze relative a visione, creatività, pensiero etico e sostenibile, motivazione e perseveranza, mobilitazione delle persone e lavoro con gli altri, oltre a risultare decisiva per affrontare l'incertezza, l'ambiguità e il rischio**. Le competenze dell'Intelligenza artigiana sono essenziali per cogliere i vantaggi della digitalizzazione dei processi aziendali. **Diventa strategica quindi la capacità di governare l'automazione**. Anche per creare nuovo lavoro.

IA vs IA: INTELLIGENZA ARTIGIANA contro INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Secondo una recente analisi condotta sulla base dell'impatto dell'IA sull'occupazione, **gli impatti dell'intelligenza artificiale sul mercato del lavoro cambiano profondamente**. E l'Italia è avvantaggiata proprio in virtù del tessuto artigiano forte e compatto.

Nell'analisi di livello europeo vengono presi a riferimento 13 gruppi di professioni – delle 43 in cui si articola la rilevazione delle forze di lavoro – per cui nella media Ue a 27 viene rilevata una alta esposizione dell'occupazione all'impatto dell'intelligenza artificiale: **in Italia interessa il 36,2% degli occupati**, quota inferiore di 3,2 punti percentuali rispetto alla media Ue di 39,5% ed equivalente a 8.366.000 occupati nello Stivale (Lussemburgo, Belgio, Svezia, Germania e Paesi Bassi sono i Paesi più esposti).

Nell'analisi territoriale italiana il grado di esposizione all'impatto dell'IA del flusso in ingresso nel mercato del lavoro è più elevato in Lombardia e nel Lazio; **Friuli Venezia Giulia e Veneto invece se la cavano meglio. Come mai? Per l'alto tasso di artigianalità**.



IL COMPARTO ANALIZZA GLI SCENARI
A PARTIRE DA ALCUNE CASE HISTORY

LEGNO-ARREDO L IL FUTURO E V

SOTTO LA LENTE ANCHE LA STORIA DE LA SGUBIA,

Il mondo dell'arredamento ha **un futuro che può essere solido. Solido come il legno**. Lo ha delineato il Forum delle Economie "Legno-arredo", organizzato a fine settembre in Camera di Commercio Padova da Confartigianato Imprese Veneto insieme a VenicePromex, l'agenzia per l'internazionalizzazione Scarl, Confindustria Veneto Est e Unicredit. L'appuntamento era dedicato agli **operatori dell'arredamento, della tappezzeria e dell'illuminotecnica, insomma di tutto quello che sta dentro la casa**. E aveva l'obiettivo di approfondire le prospettive e gli scenari del settore.

Tra i presenti, anche **Claudia Scarzanella, presidente di Confartigianato Belluno e presidente regionale del gruppo di mestiere segherie e**

imprese boschive, che ha portato i saluti dell'associazione. Ma spazio anche a **Cristian Begali, titolare de La Sgubia di Cencenighe Agordino**, che ha portato il suo esempio e la sua esperienza nel settore.

LA GALASSIA DELL'ARREDAMENTO

Oltre 37mila imprese e 42 miliardi di euro di fatturato: sono i dati principali della carta d'identità del settore del "Legno-arredo" analizzati dal forum, con una presenza di primissimo piano delle regioni del Nordest. Quasi un'impresa su quattro e oltre un prodotto su tre arrivano infatti da Trentino-Alto Adige (4% del fatturato nazionale), Friuli-Venezia

Convenzionato con [Confartigianato](#)



ZURICH®
AGENZIA PAOLO GAMBA

Via Vittorio Veneto 4, 32100 Belluno (BL)

Tel. 0437 382296



PRIMO
PIANO



LANCIATO VERSO VERSUS L'EXPORT

AZIENDA ASSOCIATA DI CENCENIGHE AGORDINO

Giulia (11%) e Veneto (20% e oltre 5mila imprese).

A Nordest spiccano livelli di specializzazione molto elevati: dalla lavorazione del legno a Trento e Bolzano fino alla produzione di mobili per camera e soggiorno di Padova, Treviso, Vicenza, Pordenone (in questa provincia, in par-

ticolare, il peso del comparto sull'economia locale è 27 volte quello medio dell'Italia) e Udine. Ulteriore primato del territorio: **le imprese sono mediamente di oltre il 50% più grandi rispetto al dato medio nazionale**, fattore critico di successo per le sfide dell'attuale contesto economico.

DE CARLO: «VIA IL VINCOLO PAESAGGISTICO SU ALCUNI BOSCHI»

Meno burocrazia per la filiera del legno: **è stato approvato l'emendamento De Carlo al DI Asset**, che **deroga le operazioni boschive ordinarie dalle autorizzazioni paesaggistiche**.

«Un emendamento che **toglie burocrazia da più della metà dei boschi italiani e porta benefici concreti** a chi opera nel settore forestale, in particolare nel Bellunese» commenta Claudia Scarzanella, presidente di Confartigianato Imprese Belluno. Grazie al testo approvato, infatti, **gli interventi di ordinaria amministrazione potranno essere attuati senza la necessità di ulteriori adempimenti amministrativi**.

«**Viene superato un limite che da sempre gravava sulle imprese forestali, quello di dover richiedere con incartamenti particolari l'autorizzazione a intervenire**, quindi a fare nel bosco il

lavoro necessario non solo a reperire la materia prima, ma anche a conservare il patrimonio boschivo tramite una corretta gestione. Incartamenti che spesso richiedono settimane se non mesi, rallentando il lavoro» sottolinea la presidente Scarzanella.

«**Meno burocrazia significa agevolare non solo le piccole imprese, specie quelle artigiane, ma un intero comparto**, che per il Bellunese è vitale e fondamentale, dato che la gestione forestale è anche ambiente e turismo. Un plauso quindi al senatore Luca De Carlo per essersi impegnato e aver portato a casa il risultato».



**«GRANDE AIUTO
PER LA FILIERA
DEL LEGNO E PER LA
GESTIONE FORESTALE»**

ARREDAMONT

arredamont.it

45^a Mostra Nazionale dell'arredare in Montagna

28 ottobre — 5 novembre
2023

Longarone — BL

—
feriali

14 > 19

sabati, domeniche e festivi

10 > 19



**Salta la fila!
Inquadra
il QRCode
e prenota
il tuo ingresso.**



Con il patrocinio di



In concomitanza con



**18^a Fiera
d'arte moderna
e contemporanea**

DA RE: NO AL LEGNO CINESE SCADENTE CHE ARRIVA IN EUROPA

La Cina riserva spesso sorprese sgradite. L'ultima - per restare in tema di Legno-arredo - è il legno.

Dal grande Paese d'Oriente infatti arrivano in Europa (e in Italia) grandi quantità di legname scadente. Materiale di seconda lavorazione. E potrebbe anche essere una beffa doppia, dato che **proprio i cinesi avevano comprato a prezzo stracciato gli alberi abbattuti da Vaia** e adesso lo rivendono con ampi margini di guadagno.

Sulla questione è intervenuto l'eurodeputato veneto **Gianantonio Da Re**, che **ha chiesto spiegazioni all'Europa rispetto all'ingresso di materiali di legno dalla Cina**, pur non conformi alle direttive europee. A quanto pare, infatti, sono arrivati materiali di legno senza la conformità alle direttive comunitarie.

Un caso su cui Confartigianato Belluno sta vigilando. «Bene ha fatto l'eurodeputato Da Re» sostiene la presidente Claudia Scarzanella. «In un mercato globale, condizionato dall'aumento generalizzato dei costi, **la tutela della qualità diventa anche tutela del consuma-**

tore. Dalla Cina arriva un caso - l'ennesimo - di **concorrenza sleale nei confronti dei produttori europei e quindi anche italiani, in particolare i piccoli lavoratori artigiani.** A danno non solo delle imprese, ma anche dei consumatori. Da parte nostra ribadiamo che **tutto quello che è controllabile e tracciabile è sinonimo di valore per la filiera locale e nazionale.** Di conseguenza, quello che non è controllabile e tracciabile, è un problema. Di norma **le nostre imprese sono molto attente a controllare e tracciare:** lo fanno in ottemperanza all'EUTR - EU Timber Regulation per contrastare il commercio di legno illegale. A tutti i livelli si sta lavorando intensamente per valorizzare la qualità del Made in Italy, la qualità della materia prima delle Dolomiti, e le buone esperienze locali - da ultimo avvio cluster dei cluster nazionale -. Il consumatore finale, vale a dire i cittadini, non può essere confuso da prodotti messi sul mercato a basso prezzo, e di dubbia qualità e provenienza».



COMPETITIVITÀ DELL'ECCELLENZA VENETA

«Il progetto "Legno-arredo", settore chiave del made in Italy, rientra all'interno degli interventi di promozione e internazionalizzazione della Regione del Veneto - spiega Claudia Scarzanella -. È importante sottolineare la **sinergia organizzativa creata intorno a questo evento, che vede la collaborazione tra VenicePromex, Confartigianato Imprese Veneto, Confindustria Veneto Est e Unicredit:** puntiamo a **favorire la competitività delle nostre eccellenze venete all'estero**».

Il progetto infatti dà possibilità a tutte le imprese del settore di potersi **avvicinare al mercato estero, evitando di sostenere i costi che un'azienda dovrebbe sobbarcarsi** per la partecipazione a un evento fieristico. Inoltre, grazie anche alle sinergie che vengono messe in campo, viene assicurata una visione di filiera per tutti quei buyer che vorranno incontrare le imprese locali.

Ad oggi, sono **oltre 4.400 le imprese esportatrici, mentre la quota di fatturato realizzata all'estero nei mobili è superiore al 45%**, con le province di Treviso e Pordenone a guidare il territorio.

DALLE DOLOMITI AL SUCCESSO

Ma c'è anche Belluno. Con un case history di successo, presentato al forum da **Cristian Begali**, il titolare di una falegnameria artigianale di altissimo design a Cencenighe Agordino. **La Sgubia** (che in dialetto locale indica la "sgorbia", uno strumento di prima lavorazione del legno) realizza, ormai con esperienza decennale, arredamenti di montagna e arredamento su misura per tutti gli ambienti, pavimenti, rivestimenti, scale e serramenti. Il motto è **"Trasformiamo l'essenza del legno in soluzioni di design"**. E non è affatto poco. Anche perché La Sgubia non fa solo realizzazione, ma anche servizio di consulenza completo fin dalla progettazione dei mobili per tutta la casa.

Begali ha raccontato la sua esperienza e portato un caso di successo. A dimostrazione che **anche nel cuore della montagna bellunese si può fare artigianato e lavorare con grande soddisfazione.**



GREEN, DIGITALE, ENERGETICA: PAROLA D'ORDINE TRANSIZIONE

L'ARTIGIANO "HOMO FABER" NEL MONDO CHE CAMBIA. CON CORAGGIO IL TEMA È STATO MESSO SOTTO I RIFLETTORI A ROMA, NEL CORSO DI MATCH POINT

Qualcuno la chiama **transizione**. Qualcun altro **evoluzione**. Semplificando al massimo, si tratta di **cambiamento**. E gli artigiani sono i più adatti - per elasticità e capacità - ad affrontarlo. È questo **il messaggio emerso da Match Point, appuntamento annuale di Confartigianato**, andato in scena a Roma a fine settembre: «No alla paura, sì al coraggio di affrontare i grandi cambiamenti. È così che si costruisce il futuro dell'homo faber».

INCERTEZZA

L'incontro di Roma - che ha riunito i vertici delle Associazioni territoriali e Federazioni Regionali per fare il punto sui temi e con i protagonisti dell'attualità economica e politica e sulle sfide che attendono l'Italia e gli imprenditori (presente anche Confartigianato Belluno) - è partito dall'**analisi delle condizioni di contesto in cui operano le imprese italiane, proponendo un focus sui principali mutamenti economici mondiali**.

Di fatto, quello attuale è il "**secolo dell'incertezza**": dal 2000 si sono succedute dieci crisi, con sei anni di recessione tra 2008 e 2022 mentre nei 47 anni tra 1961 e 2007 gli anni di recessione erano stati solo due. Nella serie storica del trend della produzione manifatturiera domina (63,4%) il cambio del segno, un indicatore di incertezza di quindici

punti superiore al valore degli anni Novanta del secolo scorso. **Con l'incertezza, si ampliano anche le disuguaglianze**: il Pil pro capite in volume supera del 17% il livello di inizio secolo nell'Eurozona mentre scende del 2% in Italia.

In tutto questo sono **cambiati gli equilibri mondiali**, con la **Cina** che fagocita gran parte della produzione e del mercato globale, con la guerra tra **Russia e Ucraina** che ha fatto schizzare alle stelle i prezzi energetici, con la necessità di trovare nuovi approvvigionamenti di gas e petrolio, guardando già alla transizione verso fonti rinnovabili.

CERTEZZA MADE IN ITALY

Di scenari globali ha parlato anche **Federico Rampini**, saggista e giornalista, il quale ha fatto rilevare che «**il made in Italy continua a godere di un'ottima immagine in tutto il mondo**» specialmente nei mercati più significativi come l'Europa e il Nord America.

«Gli artigiani e le piccole imprese - ha aggiunto Rampini - devono **cavalcare questo trend ma puntando a migliorare il loro livello di digitalizzazione, a sfruttare l'intelligenza artificiale, a impossessarsi della lingua inglese**».

Rampini ha poi sottolineato che il **problema di reperimento di manodopera qualificata** è diffuso



ATTUALITÀ



ovunque nel mondo e va affrontato rafforzando la formazione tecnica e professionale. «Bisogna – ha detto – **ricreare la cultura dell' homo faber**. La cosa più nobile che si può fare è fare le cose».

LE RIFORME

Per fare le cose però **servono le condizioni giuste**. E su questo tasto Match Point ha messo in chiaro che **le riforme istituzionali sono imprescindibili**: rappresentano un'altra delle condizioni per accompagnare lo sviluppo delle imprese. Il tema è stato approfondito da **Michele Ainis**, costituzionalista, e da **Massimo Cavino**, costituzionalista e docente all'Università del Piemonte Orientale, i quali hanno analizzato i pro e i contro delle diverse forme di governo a livello nazionale e in ambito locale.

Un tema che è entrato anche nell'intervento del direttore del Censis **Massimiliano Valeri**, che ha presentato il 3° Radar Artigiano da cui emerge **la centralità dell'impresa artigiana quale baluardo difensivo a presidio della coesione sociale nei territori**. A questa valorizzazione del ruolo dell'artigianato si affianca il tema della governance dei territori con la domanda di maggiore autonomia amministrativa, maggiore efficacia, efficienza e vicinanza alle esigenze dei cittadini. Nell'immaginario collettivo **l'artigianato è percepito soprattutto come un'opportunità nella ricerca di significato del lavoro**

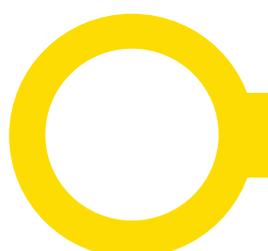
anche per i giovani e i valori che gli vengono attribuiti sono il talento, l'abilità, la qualità. Il patrimonio delle imprese artigiane esprime identità, uno stile di vita e un luogo dello spirito.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Match Point ha dedicato un panel anche a uno dei fenomeni di maggiore attualità e che avranno un impatto significativo sulla vita di tutti: l'intelligenza artificiale. Anche in questo caso, l'indicazione emersa dal confronto con **Edoardo Fleischner**, docente di comunicazione crossmediale dall'Università degli studi di Milano e con **Fabio Ferrari**, presidente di Ammagamma, è stata quella di **non avere paura, ma di approfondire le potenzialità per le imprese**.

GREEN

Dalla transizione digitale alla transizione green, Match Point ha messo a confronto **Mario Tozzi**, primo ricercatore del Cnr e divulgatore scientifico, **Francesco Rutelli**, autore de "Il secolo verde", **Lucio Poma**, capo economista di Nomisma. Con accenti diversi, hanno sottolineato la necessità di **affrontare subito le sfide per fronteggiare i cambiamenti climatici e non subirne gli effetti negativi**. Del resto, governare la transizione giocando d'anticipo è quanto Confartigianato predica da tempo.

 **fer-com**
forniture per l'industria e l'artigianato



FESTOOL®



ESPOSIZIONE DI PRODOTTI
NEI NEGOZI DI
BELLUNO E BUSCHE

BELLUNO via dell'Artigianato, 4 - tel. 0437 31610 - fax 0437 32772
BUSCHE piazza Aratiba, 1 - tel. 0439 2923 - fax 0439 89244
www.fer-com.com - info@fer-com.com



IL MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY URSO A FIANCO DELLE IMPRESE

«**Il modello italiano ci fa guardare con fiducia al futuro.** Un modello fatto di piccole e medie imprese». Parole e musica di **Adolfo Urso**. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy è intervenuto a concludere i lavori di Match Point. E ha lanciato diversi spunti di riflessione, insieme a tante rassicurazioni per gli artigiani.

«Il modello italiano – ha detto il ministro Urso – una volta considerato un’anomalia in una globalizzazione dove tutti puntavano alle dimensioni delle imprese con l’allungamento a dismisura di filiere produttive, ha dimostrato appunto di essere un modello, portando in evidenza le caratteristiche del nostro sistema fatto in gran parte di piccole e medie imprese. Per questo penso possiamo guardare con fiducia al futuro. Per fronteggiare meglio i problemi che tutti voi imprenditori vi trovate, con l’aumento anche dei tassi di interesse delle banche, vi preannuncio che nella prossima manovra economica faremo una **riforma del fondo di garanzia, con l’obiettivo di assicurare una migliore tutela delle micro e piccole imprese** in una fase di rinnovate tensioni sul fronte creditizio che nessuno si aspettava a questo livello perché nessuno si aspettava che la Bce arrivasse a questo livello di tassi».

SEMPLIFICAZIONE E INNOVAZIONE

Secondo il ministro, **semplificazione e innovazione sono «i due binari su cui deve correre il treno Italia** e il disegno di legge delega sul **riordino degli incentivi** sarà approvato prima che la manovra inizi il percorso parlamentare e, quindi, entro ottobre». «Avevamo trovato un sistema di incentivi che era una giungla inestricabile – ha ricordato Urso –. Abbiamo censito 229 incentivi nazionali e 1.757 incentivi regionali, alcuni duraturi e altri per pochi mesi. Abbiamo fatto un disegno di legge delega senza voti contrari. Anche in un clima di contrapposizione come quello attuale se una cosa è buona è buona». Materie prime critiche, tecnologia digitale, intelligenza artificiale e tecnologie green. Anche su questi temi il ministro non si è tirato indietro. Ha spiegato

PICCOLO È BELLO



che «i collegati che mi appresto a presentare in Consiglio dei Ministri per la manovra delineano la politica industriale del futuro. **Un collegato sarà sull’intelligenza artificiale, la meccanica quantistica, blockchain e le nuove tecnologie di frontiera.** Il secondo collegato è sull’**economia del futuro, sulla space economy.** Siamo una grande potenza spaziale, la sesta globale, l’unica capace di competere. E un altro collegato sulla **blue economy**».

CREDITI D’IMPOSTA

«Con gli altri ministri competenti ho firmato il Dpcm che rende **operativa la certificazione dei crediti di imposta di ricerca e sviluppo con un albo dei certificatori**» ha aggiunto il ministro. «Le imprese potranno finalmente avere **certezza sulla corretta qualificazione delle attività.** Si superano così i dubbi applicativi che hanno caratterizzato la misura sin dalla sua introduzione, essendo questa una **nuova frontiera incentivante,** e che hanno generato diffusi recuperi in sede di accertamenti. Questo è un provvedimento che era molto atteso e penso che possa restituire fiducia al mondo imprenditoriale su questa misura agevolativa».



«SEMPLIFICAZIONE E INNOVAZIONE SONO I DUE BINARI SU CUI DEVE CORRERE IL TRENO ITALIA»



MADE IN ITALY

Altro fronte, quello del **Ddl made in Italy**. La misura sull'affiancamento dei lavoratori neo-pensionati o

pensionandi come tutor per i nuovi assunti è stata eliminata dal disegno di legge sul made in Italy, ma il ministro vorrebbe introdurla nella legge di bilancio.

«Abbiamo dovuto rinunciare al **passaggio generazionale** in quella legge, siamo impegnati per farla nella manovra. **Nelle piccole imprese artigiane prevediamo che per i primi due anni sia possibile formare con colui che esce dal lavoro chi entra**», ha spiegato il ministro aggiungendo che «**i maestri del made in Italy la cosa più significativa che possono fare è insegnare a un nuovo addetto quello che sanno fare**». Il ministro ha indicato inoltre che la legge quadro sul made in Italy «sarà approvata dal primo ramo del Parlamento nell'arco di un mese per essere poi definitivamente approvata – è l'auspicio – prima dell'iter della manovra, quindi entro fine anno».



DMS CLEANING sr.l.s

Impresa di pulizie civili, industriali e sanificazioni

Info@dmscleaning.it | www.dmscleaning.it

Tel: 392 168 7483 - Cell: 348 320 1122

Via stadio, 26 - Sedico (BL) 32036

Pec: 01219220256 - Cod SDI: USAL8PV



CONFARTIGIANATO RICORDA IL DISASTRO CON LE PAGINE DELL'UNIONE ARTIGIANA DELL'EPOCA

C'è Ernesto Dal Checco, parrucchiere, deceduto con la moglie e le due figlie; l'azienda distrutta. C'è Mario Dalla Betta, falegname, morto con tutta la famiglia; falegnameria distrutta. Ci sono i fratelli De Biasio, titolari di un biscottificio, morti e azienda distrutta. C'è Guerrino Barel, titolare di una ditta di autotrasporti, deceduto. C'è Luigi Barzan, sarto, sopravvissuto, ma rimasto senza niente. E c'è Mario Morandi, orologiaio, anche lui sopravvissuto, ma che ha perso tutto sotto l'onda del Vajont. Sono solo **alcune delle tristi storie di morte e distruzione del 9 ottobre 1963. Tutte riportate nell'Unione Artigiana dell'epoca**, quando il giornale della Confartigianato, sessant'anni fa, si chiamava ancora Unione Artigiani della Provincia di Belluno. Vicende di persone e di aziende, di artigiani che hanno perso la vita e di altri che si sono salvati ma hanno visto andare distrutte le loro attività. Tutte riportate in una sorta di "bollettino di guerra" poche settimane dopo la catastrofe. Anche questo è stato il Vajont. E Confartigianato ha voluto partecipare al dolore e al ricordo, in occasione del 60° anniversario dalla terribile tragedia che ha cambiato per sempre il volto di Longarone e di una parte del Bellunese.

LA PUBBLICAZIONE

Per celebrare la memoria, l'associazione ha recuperato le pagine storiche dell'Unione Artigiana. E le ha raccolte in un opuscolo pubblicato per

IL VAJONT A GRIDA

COSTERNAZIONE



laboratorio **R**bk

INFO E CONTATTI:

www.rbk.it - info@rbk.it
via U. Bracalenti n.36, Z.Ind. CESA, 32020 LIMANA (BL)
Tel. +39 0437 967627 Fax +39 0437 960399 Cell. +39 340 5402445
dal lun al ven ore 8.30 - 12.30 - lun-mer-ven ore 15.00 - 18.00

LABORATORIO CHIMICO che opera in convenzione con Confartigianato Imprese Belluno

Servizi specifici offerti:

- Analisi su terre e rocce da scavo
- Analisi e caratterizzazione rifiuti
- Analisi acque
- Emissioni in atmosfera: campionamento, analisi e trasmissione agli enti
- Campionamento e analisi su molteplici matrici ambientali



PRIMO
PIANO



JONT CONTINUARE 60 ANNI DOPO

E DOLORE, MA ANCHE RESILIENZA E RICOSTRUZIONE

l'occasione. Quello che è interessante - e che traspare dai caratteri fitti di un giornale di un'altra epoca - è che oltre al dolore e alla costernazione per quanto accaduto, c'è anche la solidarietà.

Tra le pagine infatti si leggono le **righe di cordoglio, ma anche di pronto aiuto.** L'associazione all'indomani del 9 ottobre 1963 si mosse per una concessione immediata di sussidi straordinari in denaro, «per le prime necessità dei superstiti» si legge nella prima pagina del numero uscito l'11 ottobre di quell'anno.

«Il presidente della Mutua Artigiana dell'Unione, cavalier Germano Sommovilla, ha disposto per la erogazione di un modesto sussidio straordinario di lire trentamila agli assistiti superstiti».

«È un esempio e una dimostrazione della solidarietà da sempre mostrata dal sistema Confartigianato nei confronti delle aziende del territorio, nonché della **resilienza e della forza degli imprenditori bellunesi.** Non potevamo non ricordare questi anniversario, a dimostrazione anche della presenza sempre viva delle imprese artigiane sul territorio, oggi come 60 anni fa» dice la presidente di Confartigianato Claudia Scarzarella, che spiega come è nata la pubblicazione dell'opuscolo.



LA MOSTRA

Il libretto è stato presentato in occasione della mostra fotografica sul Vajont allestita al Teatro Piccolo di Milano, un autentico viaggio nella storia e nell'identità di Longarone e del Bellunese, un'esposizione fotografica che ripercorre le tappe di una strage mai dimenticata.

Si tratta di una iniziativa elaborata dalla Famiglia milanese dell'Associazione Bellunesi nel Mondo per la ricorrenza del 60° anniversario del Vajont. E Confartigianato Imprese Belluno e Confartigianato Imprese Lombardia hanno deciso di sostenere congiuntamente il progetto.

La mostra, dal titolo "Vajont, per non dimenticare", è stata inaugurata il 9 ottobre ed è rimasta esposta fino al 16 ottobre nei foyer del Piccolo.

È una ricca collezione di scatti che immortalano la progettazione della diga e i luoghi che dopo il 9 ottobre 1963 sono stati cancellati dall'onda, la catastrofe e i soccorsi, ma anche la ricostruzione e gli anni della ripartenza.

Presidente e direttore di Confartigianato Belluno, insieme ai colleghi di Confartigianato Imprese Lombardia hanno partecipato all'inaugurazione del percorso fotografico con un corner dedicato, in cui è stato dato spazio alle testimonianze scritte e fotografiche dell'impatto che la tragedia ha avuto sul mondo imprenditoriale di Longarone. Anche alcune aziende bellunesi hanno dato il loro contributo attivo per la cerimonia.

O Signore! Come io vivo e soffro, essi vissero e soffrirono e passarono come io passerò.

O Signore! Crebbi in mezzo a loro, non compresi un tempo che cosa fosse vivere senza di loro, ed oggi più non comprendo che cosa sia vivere con loro. Dove sono essi, o Signore?

Oh! dà loro riposo sul petto tuo, o Signore.

(Sigismondo Krasinski)

COMUNE DI LONGARONE :

1. **ALLEGREZZA DARIO** - pulitura a secco - Longarone: deceduto con i familiari, Franchini Dario, Allegrezza Mery, Allegrezza Oriana. Azienda distrutta.
2. **ANTERNI MARIO** - officina meccanica - Longarone: deceduto. Nessun danno all'azienda.
3. **BAREL GUERRINO** - autotrasporti - Longarone: deceduto con i familiari, Moro Giulia, Barel Renzo, Barel Elena, Barel Claudio, Barel Loretta. Azienda distrutta.
4. **BAREL FRATELLI** - tubi in cemento - Longarone: deceduti i titolari: Barel Emilio e Barel Mario con le rispettive famiglie così composte: Piccin Vittoria, Barel Olga, Barel Dino, Barel Franco nonché Bristot Dora, Barel Silvia, Barel Luciana e Barel Ennio. Sopravvissuto Barel Pietro, di anni 23, figlio di Barel Emilio ed il terzo titolare dell'azienda Barel Bruno con la famiglia. Azienda distrutta.
5. **BARZAN LUIGI** - sarto - Longarone: sopravvissuto con la famiglia. Azienda danneggiata.
6. **BEZ ANGELO** - autotrasporti - Longarone: sopravvissuto con un figlio; deceduta la moglie De Cesaro Dora ed i figli Bez Carla e Bez Vanna. Azienda distrutta.
7. **BEZ ANTONIO** - autotrasporti - Longarone: deceduto con i familiari De Cesaro Domenica, Bez Agostino e Bez Gianmario. Azienda distrutta.
8. **BEZ GIACOMO** - lavori edili - Longarone: sopravvissuto. Azienda danneggiata.
9. **BARTOLOMEI MARIA** - sarta - Longarone: sopravvissuta. Azienda distrutta.
10. **BRATTI ANNAMARIA** - ricamatrice - Longarone: deceduta. Azienda distrutta.
11. **BRATTI & DE BONA** - officina meccanica - Longarone: deceduto il signor Bratti Attilio con la moglie Baldan Anna Rosa ed il figlio Giorgio; il signor Bratti Attilio era delegato della Cassa Mutua di Malattia. Sopravvissuto il signor De Bona Marco. Azienda distrutta.
12. **CAMBI GAETANO** - autotrasporti - Longarone: sopravvissuto con la moglie Collini Rosalia e con il fratello Gino; deceduti i familiari di quest'ultimo, la moglie Dal Molin Gigetta e Cambi Maurizio, figlio. Azienda distrutta.
13. **CAPRARO & SCAGNET** - autotrasporti - Longarone: deceduti i titolari Capraro Cesarino e Scagnet Giovanni nonché una figlia di quest'ultimo Scagnet Angela. Sopravvivono la moglie Piol Lucia ed i figli Adriana e Renato del signor Capraro nonché la moglie De Bona Giacomina ed il figlio Renzo del signor Scagnet. Azienda distrutta.
14. **CAZZETTA GIOBATTÀ** - panificio - Longarone: deceduto con l'intera famiglia composta dalla moglie Bolzan Antonietta, dai quattro figli: Amatore, Silvano, Piero e dall'ultima nata Gigliola. Azienda distrutta.
15. **COLOTTO ITALO** - fotografo - Longarone: deceduto con la moglie Cazzetta Noemi. Azienda distrutta.
16. **COLUSSI IRMA in Sacchet** - cardatura lana - Longarone: sopravvissuta. Azienda danneggiata.
17. **CORNAVIERA MASSIMO** - panificio - Longarone: deceduto con la moglie Guidi Marialuisa ed i figli Andrea e Barbara. Azienda distrutta.
18. **DA CAS LUCIA** - ricamatrice - Longarone: deceduta. Azienda distrutta.
19. **DAL CHECCO ERNESTO** - parrucchiere - Longarone: deceduto con la moglie Sacchet Lucia e le figlie Ondina e Nora. Azienda distrutta.
20. **DALLA BETTA MARIO** - falegname - Longarone: deceduto con il fratello Antonio, la moglie Da Ronch Grazia e la figlia Manuela. Azienda distrutta.
21. **DE BIASIO FRATELLI** - biscottificio - Longarone: deceduti i titolari De Biasio Giuseppe, Giovanni e Norma con le rispettive famiglie; per De Biasio Giuseppe la figlia Manuela; per De Biasio Giovanni la moglie De Bona Luigia e le figlie Giuliana, Maria Luisa e Gloria. Sopravvissuti i familiari di De Biasio Renato (deceduto anni fa), Solari Annie, De Biasio Donatella e Giacomo, nonché i figli di De Biasio Giuseppe: Franco, Maria Pia e Piero. Azienda distrutta.
22. **DE BONA ARCANGELO** - officina fabbrile - Longarone: sopravvissuto con la famiglia. Azienda distrutta.
23. **DE BONA ATTILIO** - lattoniere - Longarone: deceduto con la moglie De Bona Giovanna ed il figlio Ennio. Azienda distrutta.
24. **DE BONA ELISABETTA** - sarta - Longarone: deceduta. Azienda distrutta.
25. **DE BONA PASQUALE** - calzolaio - Longarone: deceduto. Azienda distrutta.
26. **DE BONA TARCISIO** - lavori edili - Longarone: sopravvissuto con la famiglia. Azienda danneggiata.
27. **DE CESARO CESARE** - lavori edili - Longarone: sopravvissuto. Azienda danneggiata.
28. **DE CESARO DEMETRIO** - meccanico - Longarone: sopravvissuto con la moglie. Azienda distrutta.
29. **DE CESARO VALENTINO** - fabbro - Longarone: deceduto. Azienda distrutta.
30. **DE CESARO VITTORINA** - sarta - Longarone: deceduta. Azienda distrutta.
31. **DE COL GIUSEPPE** - panificio - Longarone: deceduto con la moglie Nora Teresa e la figlia Rosa. Azienda distrutta.
32. **DE MENECH ARCANGELO** - piastrellista - Longarone: sopravvissuto. Azienda danneggiata.
33. **DE ROSSI ERMENEGILDA** - parrucchiera - Longarone: deceduta. Azienda distrutta.
34. **FAGANELLO RICCARDO** - acque gassate - Longarone: deceduto con la moglie Minello Ermenegilda ed i figli Carlo e Daniela; sopravvivono i figli Alberto e Maria Grazia. Azienda distrutta.
35. **FAIN BRUNO** - falegname - Longarone: sopravvissuto con la famiglia. Azienda danneggiata.
36. **FAIN MARIO** - falegname - Longarone: sopravvissuto con la famiglia. Azienda distrutta.
37. **FELTRIN LEONARDO** - sarto - Longarone: deceduto con la moglie Sacchet Maria ed i figli Giovanni ed Elettra; sopravvive il figlio ventenne Feltrin Virgilio. Azienda distrutta.

Aziende Artigiane distrutte o danneggiate

38. **FIORIN ANTONIO** - panificio - Longarone; deceduto con l'intera famiglia composta dalla moglie Mazzorana Giovanna, dai figli Sergio, Lelio e Pierantonio, dalla madre De Cesaro Francesca e dalla nipote Vincenzi Annunziata; sopravvivono i figli Renata e Mario. Azienda distrutta.
39. **FONTANELLA ERNESTO** - falegname - Longarone: sopravvissuto. Azienda distrutta.
40. **FONTANELLA VINCENZO** - conglomerati cementizi - Longarone: deceduto. Azienda distrutta.
41. **FONTANELLA VIRGILIO** - falegname - Longarone: deceduto con la moglie Bratti Luigia; sopravvivono i figli Alessandro e Lorenzo. Il signor Fontanella Virgilio era Delegato della Cassa Mutua di Malattia. Azienda distrutta.
42. **GAMELLI GIULIO** di Gamelli Chiara - falegnameria - Longarone: deceduta con la madre Bontempo Antonietta. Azienda distrutta.
43. **LOSEGO LINO** - autotrasporti - Longarone: deceduto con la moglie De Bona Rosa, la madre Tovanello Francesca ed i figli Franco ed Anna. Azienda distrutta.
44. **MIOZZO ANTONIO** - barbiere - Longarone: sopravvissuto con la famiglia. Azienda distrutta.
45. **MORANDIN MARIO** - orologiaio - Longarone: sopravvissuto con la famiglia. Azienda distrutta.
46. **MUNARIN BENITO E DAL FABBRO FRANCECO** - autonoleggio - Longarone: sopravvissuta la famiglia Munarin; deceduto Dal Fabbro Francesco con i figli Enrico ed Ermano. Azienda distrutta.
47. **OLIVIER VALENTINA** - parrucchiera - Longarone: deceduta. Azienda distrutta.
48. **OLIVOTTO FEDELE** - calzolaio - Longarone: sopravvissuto con la famiglia. Azienda distrutta.
49. **PIAT ENNIA** - sarta - Longarone: deceduta. Azienda distrutta.
50. **POLLA CESARE** - falegname - Longarone, deceduto. Nessun danno all'azienda.
51. **PRADELLA GIOVANNI** - noleggiatore - Longarone: sopravvissuto con la famiglia. Azienda distrutta.
52. **SACCHET ANTONIO E GIACOMO** - calzolaio - Longarone: deceduto il signor Sacchet Antonio con la moglie Da Cas Arcangela; sopravvissuto il signor Sacchet Giacomo con l'intera famiglia. Azienda distrutta.
53. **SACCHET RENZO** - elettricista - Longarone: sopravvissuto con la famiglia. Azienda distrutta.
54. **SACCHET VITTORIO** - idraulico - Longarone: sopravvissuto con la famiglia. Azienda distrutta.
55. **SALCE BRUNO** - sarto - Longarone: deceduto con l'intera famiglia composta dalla madre Zoldan Luigia, dal figlio Dino e la moglie Da Cas Luigia; sopravvive la figlia Adriana. Azienda distrutta.
56. **SALVADOR VALENTINO** - piastrellista - Longarone: sopravvissuto con la famiglia. Azienda danneggiata.
57. **SCUSSEL ARCANGELO** - gelataio - Longarone: sopravvissuto con l'intera famiglia. Azienda distrutta.
58. **SECONDO GIUSEPPE** - noleggiatore - Longarone: deceduto con l'intera famiglia composta dalla moglie Sacchet Leonora e dai figli Laura, Luigi e Paolo. Azienda distrutta.
59. **SOMMARIVA FRATELLI** - autotrasporti - Longarone: deceduti i titolari Sommariva Renato, Battista, Pasquale, Gioacchino e Arturo (Presidente nostro Artigianato Comunale e Delegato della Cassa Mutua di Malattia) con le rispettive famiglie: moglie Giusti Elvira, figli Maria Teresa ed Ezio; moglie Dalla Betta Italia; moglie Melosso Angelina e figlia Lucia; moglie Gennaro Elisa e figlia Marisa; moglie Bevilacqua Antonietta e figli Giacomo, Bruno e Gabriella. Azienda distrutta.
60. **SPERANZA FRATELLI** - autotrasporti - Longarone: sopravvissuti con le rispettive famiglie. Azienda distrutta.
61. **TEZA GIOVANNI** - autotrasporti - Longarone: deceduto con l'intera famiglia composta dalla moglie Dal Canal Carla e i figli Cinzia, Antonia, Lorena, Giacomo e la madre Anzolut Giovanna. Azienda distrutta.
62. **TEZA LUCIANO** - occhialeria - Longarone: sopravvissuto con i genitori; sono deceduti la moglie e quattro figli. Azienda danneggiata.
63. **TEZA OSVALDO** - calzolaio - Longarone: deceduto. Azienda distrutta.
64. **TEZA ROSINA** - sarta - Longarone: deceduta. Azienda distrutta.
65. **TURRI DOMENICO** - barbiere - Longarone: deceduto con la moglie Farisotto Ida. Azienda distrutta.

COMUNE DI CASTELLAVAZZO :

66. **ANZOLUT EMILIO** - calzolaio - Castellavazzo: deceduto. Nessun danno all'azienda.
67. **COSTA DINO** - carni insaccate - Castellavazzo: deceduto con la moglie e la figlia Valentina. Azienda distrutta.
68. **DA COL & ZOLDAN** - autotrasporti - Castellavazzo: sopravvissuti i due nuclei familiari meno Zoldan Gabriele ultimo nato del socio Zoldan Fiorentino. Nessun danno all'azienda.
69. **LOSSO EGIDIO** - lavori edili - Castellavazzo: sopravvissuto. Azienda danneggiata.
70. **OLIVIER ALFONSO** - falegname - Castellavazzo: sopravvissuto con la famiglia. Azienda danneggiata.
71. **ZOLDAN ALFREDO** - panificio - Castellavazzo: sopravvissuto con i figli Agostino e Wilma; deceduta la moglie Losso Lina. Azienda gravemente danneggiata.

COMUNE DI BELLUNO :

72. **PANETTONI CESARE & FIGLIO** - mobili in ferro - Belluno: sopravvissuto con l'intera famiglia. Azienda gravemente danneggiata.
73. **ROLD ALBERTO** - falegname - Belluno: sopravvissuto con la famiglia. Azienda danneggiata.

COMUNE DI LIMANA :

74. **BEZ AGOSTINO** - lavori edili - Limana: sopravvissuto. Azienda danneggiata.

COMUNE DI TAMBRE D'ALPAGO :

75. **BONA DELIO** - lavori edili - Tambre d'Alpago (cantiere di Longarone): sopravvissuto. Azienda danneggiata.
76. **BORTOLUZZI FRANCESCO** - lavori edili - Tambre d'Alpago (cantiere di Longarone). Sopravvissuto. Azienda danneggiata.

COMUNE DI PIEVE DI CADORE :

77. **DE MARCH UMBERTO** - pittore - Pieve di Cadore (cantiere di Longarone): deceduto con la figlia; sopravvissuta la moglie Teza Wilma. Azienda distrutta.

9 OTTOBRE 1963
9 OTTOBRE 2023

SERGIO MATTARELLA AL CIMITERO DI FORTOGNA E ALLA DIGA DEL VAJONT

La sosta tra le lapidi, l'abbraccio con i bambini del coro, le mani strette ai superstiti, ai sopravvissuti, ai soccorritori. È cominciata così la giornata del presidente della Repubblica a Longarone, per il 60° anniversario del Vajont. E si è conclusa con un appello che ai longaronesi, agli ertani e ai cassesi è suonato come una promessa. **L'appello affinché l'archivio delle carte processuali del Vajont resti a Belluno.** Oltre al **presidente della Repubblica** hanno partecipato alle commemorazioni molte rappresentanze istituzionali, tra cui il **presidente della Camera Lorenzo Fontana**, i **presidenti di Veneto e Friuli Venezia Giulia Luca Zaia e Massimiliano Fedriga.**

Sergio Mattarella è arrivato al Cimitero monumentale di Fortogna pochi minuti prima delle 11, la mattina del 9 ottobre. Ha omaggiato le vittime della catastrofe con una corona di fiori, percorrendo in silenzio il camminamento dal portale monumentale fino alla cappella. Poi si è fermato a parlare brevemente con sopravvissuti, superstiti e soccorritori, prima di andare alla diga dove si è tenuta la cerimonia civile.

«**Siamo qui a rendere memoria di persone.** Le



persone che hanno abitato queste vallate. **Quelle che sono morte il 9 ottobre 1963. Quelle che sono sopravvissute. Quelle che hanno dovuto lasciare le loro case e quelle che hanno lottato strenuamente per ricostruirle,** per rimanervi. Storie di luoghi che non vi sono più, storie di luoghi che la tenacia degli abitanti ha voluto far rivivere dopo la tragedia» ha detto il presidente Mattarella. «Riflettiamo: la frana, la sparizione, nel nulla, di un ambiente, di un territorio, di tante persone. **La cancellazione della vita. Sono tormenti che, tuttora sessant'anni dopo - turbano e interrogano le coscienze.** Assicurare una cornice di sicurezza alla nostra comunità significa saper apprendere la lezione dei fatti e saper fare passi avanti. L'interazione dell'uomo con la natura è parte dell'evoluzione della natura stessa. Perché **l'uomo fa parte della natura, ma non deve diventare nemico.** Non si tratta di un tema di esclusivo carattere ecologico. **Si tratta di saper porre attenzione e saper governare, con lungimiranza, gli squilibri che interpellano, mettendo in discussione, l'umanità e i suoi destini.**»

F.LLI
SOVILLA
s.n.c.

**INTONACI INTERNI ED ESTERNI SU NUOVO E RESTAURO CAPPOTTI E RIFINITURE
SOTTOFONDI - MASSETTI AUTOLIVELLANTI E TRADIZIONALI**

**Cel.
338 8860967**

Via Oregne, 56
32037 Sospirolo (BL)

**Tel. e Fax 0437 89105
P.IVA 00689250256**



BOLLETTE PESANTI

CONFARTIGIANATO SPINGE PER LA CREAZIONE DI COMUNITÀ ENERGETICHE

Lo spettro di un anno fa torna a presentarsi. E a far tremare famiglie e imprese. Del resto, **lo spettro è quello di luce e gas alle stelle**, e tanto basta per mandare in crisi i bilanci.

Un anno esatto fa di questi tempi si facevano gli scongiuri di fronte all'impennata dei costi energetici. La primavera e soprattutto l'estate - dopo bollette da capogiro - hanno fatto rientrare il problema. Ma adesso **il barometro torna a segnare nuvoloni neri all'orizzonte**. I nuvoloni neri palesatisi nelle recenti anticipazioni del presidente dell'Autorità per l'Energia (Arera), Stefano Besseghini. Nel corso dell'Italian Energy Summit del Sole24Ore, ha confermato che **le prossime bollette della luce e gas saranno più pesanti per gli italiani**. La stima parla del **+10%**, o poco meno per l'energia e un aggiornamento delle tariffe del gas (forse un +9%).

LE PROIEZIONI

Lo scorso anno gli aumenti erano costati circa 4 miliardi di euro alle piccole imprese venete. Una cifra da capogiro stimata in un +47,5% rispetto ai prezzi medi dell'Eurozona.

Attualmente, in Italia, **i prezzi al consumo di elettricità rimangono superiori del 90% rispetto a quelli del 2019, a fronte del +42,4% registrato nei Paesi Ue**. Un impatto senza precedenti sulle piccole attività.

Un recente report di Confartigianato ha esaminato l'impatto del costo delle bollette sulle piccole medie imprese e ha messo in evidenza anche la reazione delle aziende praticata con strategie diverse: spicca la **riduzione dei margini di profitto - attuata dal 47,8% delle imprese** - accompagnata dalla ricerca di nuove forme di approvvigio-

namento energetico green. In particolare, **il 22,2% delle piccole imprese manifatturiere ha rinegoziato i contratti** o cambiato il fornitore (la quota sale al 37,9% per le imprese dei servizi), **il 13,2% ha puntato su maggiore efficienza energetica degli impianti** e il **17,1% sul consumo di elettricità autoprodotta** (percentuale che aumenta al 34,1% per le aziende dei servizi). Inoltre, **il 42,5% delle imprese dei servizi ha adottato strategie per il risparmio energetico** della propria attività.

COMUNITÀ ENERGETICHE

Risparmio energetico e autoconsumo sono strategie adottabili. Da tempo **Confartigianato spinge proprio per la creazione di comunità energetiche**. Anche a livello locale, l'associazione bellunese ha più volte promosso questo genere di progettualità per far fronte al caro energia oggi, e per avere diverse fonti di approvvigionamento energetico - green peraltro - domani e in futuro. Di fatto, si tratta di consumare meglio per spendere meno. E, va in questa direzione il ruolo dei consorzi energia di Confartigianato a partire dal Caem.

«Abbiamo davanti **la sfida della transizione energetica, che è anche sfida ambientale e green, e allo stesso tempo di sostenibilità economica e sociale**» commenta la presidente di Confartigianato Imprese Belluno, Claudia Scarzanella. «È una sfida in cui bisogna poter rispondere alle esigenze delle imprese nella lotta contro il caro-bollette da un lato, e, dall'altro, puntare sempre più all'utilizzo efficiente della risorsa energetica».



**INAUGURATO A SEDICO
IL NUOVO UFFICIO DI ELECTRICA**

LA SFIDA ENERGETICA HA UNA BASE IN PIÙ

Cuore pulsante a Ponte nelle Alpi, espansione in Valbelluna. **Electrica ha aperto un nuovo ufficio a Sedico**, una testa di ponte per **andare incontro alle esigenze dei clienti** che in un settore strategico come quello dell'energia sta volando davvero alto.

«Vogliamo andare incontro ai clienti, senza obbligarli a farli venire da noi. Diciamo che **intendiamo agevolare la vita a chi si rivolge a Electrica**» spiega Adolfo Bortoluzzi, titolare assieme ad Alfonso Comeli della **ditta elettrotecnica che ha sede a Ponte nelle Alpi e realizza impianti per il settore civile, alberghiero e industriale**. «Sedico,

al centro della Valbelluna, è uno snodo fondamentale verso il Feltrino e l'Agordino. Abbiamo già molti lavori in quella zona e altri verranno avanti».

UNA STORIA LUNGA 23 ANNI

Electrica è una realtà affermata nel Bellunese. Esiste da 23 anni. E **da 23 anni è sinonimo di garanzia per i clienti. Ma anche di lungimiranza**. Un esempio? È stata **una delle prime aziende del Bellunese a occuparsi di fotovoltaico**. Correva l'anno 2009.

Da sempre Electrica si occupa della **progettazione e della realizzazione di impianti per la produ-**





zione di energia elettrica e per la **gestione e il risparmio di energia**, con tecnici specializzati e tecnologie avanzate. Negli anni ha **operato in diversi settori: meccanica, occhialeria, alimentare, agricolo, zootecnico e legno, sempre realizzando impianti tradizionali o a elevato contenuto tecnologico**, studiati per consentire la completa gestione della struttura produttiva. Inoltre, **si occupa anche di impianti domestici e impianti elettrici e tecnologici per le pubbliche amministrazioni**. E da fine settembre si è allargata mettendo un nuovo ufficio a Sedico, al civico 20 di Piazza della Vittoria.

IL FUTURO

«Abbiamo visto trasformarsi il mondo, **il nostro settore vede quotidianamente il cambiamento**» sottolinea Bortoluzzi. «E in questo periodo l'accelerazione è fortissima, anche per effetto dei tanti investimenti: penso ad esempio all'Industria 4.0».

Insomma, il presente è di grande lavoro. E anche il futuro non sarà di riposo. «Ultimamente quello che facciamo di più e che ci viene più richiesto è la **realizzazione e attivazione di nuovi impianti organizzati, per aumentare la produzione in ambito industriale**» spiega Bortoluzzi. «Poi ci sono il **fotovoltaico e i sistemi di accumulo**. Tutti stanno cercando di prendersi avanti, perché il costo dell'energia non tornerà più ai livelli di una volta. Quindi **le aziende pensano all'automazione e all'autoproduzione**».

E poi c'è **la sfida delle energie rinnovabili e delle comunità energetiche**, che richiede tecnici specializzati e consulenze all'altezza. È per questo che Electrica ha

deciso di avere una base solida, allargandosi a Sedico con il nuovo ufficio. All'inaugurazione, tra i tanti clienti storici, ha partecipato anche la presidente di Confartigianato Belluno Claudia Scarzarella. «Siamo a disposizione delle imprese, per consentire loro di lavorare meglio e di crescere» conclude Adolfo Bortoluzzi. «**Se le aziende crescono, anche il territorio circostante diventa più forte**».

**«A FIANCO DELLE
IMPRESE PER
AUTOMAZIONE ED
ENERGIE RINNOVABILI»**



ANAP DA "BATTAGLIA" PER DIFENDERE GLI ANZIANI E FARE DA TRAIT-D'UNION CON I GIOVANI



COMINCIA L'ERA DI GUERRINO ARGENTA È LUI IL NUOVO PRESIDENTE

Nella staffetta corrono tutti. Tutti si impegnano per un risultato comune. E a un certo punto due atleti che corrono si incontrano: uno procede in avanti, dopo aver dato tutto, l'altro frema per poter scattare. È il momento in cui si passano il testimone, incitandosi verso il traguardo. È l'immagine che contraddistingue non solo una gara sportiva - forse la più avvincente dell'atletica - ma anche la vita del lavoro artigiano. E il **passaggio del testimone è quello che avviene tra gli anziani, che hanno dato tutto nel loro campo professionale, e i giovani che si avvicinano alla professione e cominciano a lavorare.**

«VOGLIAMO TRASMETTERE LA CULTURA DEL LAVORO ARTIGIANO»

presidente di Anap Belluno.

«I pensionati artigiani hanno un compito grande e alto: quello di trasmettere ai più giovani la cultura

È l'immagine che oggi più che mai vuole segnare la politica di Anap, l'associazione pensionati artigiani. Ed è anche l'immagine che apre l'era di **Guerrino Argenta, da qualche giorno il nuovo**

del lavoro» ha detto Argenta nel giorno dell'elezione. Le sue parole sono una sorta di manifesto di Anap Belluno, un vero e proprio programma di lavoro da portare avanti con convinzione. Insomma, è quel testimone che viene passato durante la staffetta.

«Mi metto a disposizione, in spirito di servizio» sottolinea il nuovo presidente Anap Belluno. «Oggi l'artigianato fatica a trovare nuove leve e il passaggio generazionale è molto spesso faticoso e critico. **Noi anziani non abbiamo più le energie di un tempo, ma possiamo garantire il nostro bagaglio di esperienze e la passione che non è mai venuta meno**, neanche con il passare degli anni».

Argenta sarà affiancato dal vicepresidente vicario Guerrino Perenzin e dal vicepresidente Giovanni Affro. E avrà una squadra affiatata pronta alla missione: trasmettere, passare il testimone, e lavorare ancora per coltivare la cultura artigiana.





CONGRATULAZIONI E BUON LAVORO

DALLA PRESIDENTE SCARZANELLA UN AUGURIO AD ANAP

Lavoro in sinergia tra Anap e Confartigianato Belluno. Perché **la trasmissione del sapere ha sempre bisogno di fare squadra**. E quella tra artigiani è quanto mai collaudata. «Confartigianato Imprese Belluno sostiene da tempo la **necessità di trasmettere il "saper fare" ai giovani, appassionandoli al mondo del lavoro artigiano**. Lo fa attraverso iniziative e progetti nelle scuole, e anche con una collaborazione stretta con Anap» sostiene la presidente di Confartigianato Belluno Claudia Scarzanella. Che ringrazia sentitamente Argenta e la presidente che lo ha preceduto, An-

tesca De Pol.

«Un ringraziamento particolare a **Guerrino Argenta**, che si è reso disponibile e sotto un'altra veste continuerà a dare il suo apporto alla Confartigianato di Belluno. **Grazie anche alla presidente Anap uscente Antinesca De Pol**, per i tanti anni spesi a lavorare per Anap Belluno».

**«GRAZIE ALLA
PRESIDENTE USCENTE
ANTINESCA DE POL
PER IL SUO IMPEGNO»**

UNA SQUADRA AFFIATATA, AL SERVIZIO DEL TERRITORIO ECCO LA GIUNTA ANAP

“Se vuoi andare veloce, vai da solo. Se vuoi andare lontano, vai in compagnia”. Il vecchio proverbio africano coglie nel segno. E allora ecco la squadra che va lontano e soprattutto sa guardare lontano, perché ha un passato ricco di esperienza e passione da trasmettere ai giovani.

GUERRINO ARGENTA - nuovo presidente Anap Belluno, componente della giunta esecutiva di Confartigianato Imprese Belluno al secondo mandato. È il titolare della ditta Argenta srl, specializzata nel settore del freddo (dalla progettazione e installazione, alla manutenzione e assistenza tecnica di apparecchiature e prodotti per il settore della ristorazione) e di recente ampliata con divisione IceCar per la realizzazione di veicoli attrezzati per la vendita di gelato e street food. Un'impresa che ha saputo innovare ed espandersi anche in Europa (Germania, Svizzera, Austria).

GUERRINO PERENZIN - neo eletto vice presidente vicario Anap, ha una lunghissima esperienza in associazione, dato che è già stato vice presidente nel precedente mandato. È il fondatore della ditta Imper snc, specializzata in produzione di lampadari.

GIOVANNI AFFRO - eletto vice presidente del Gruppo territoriale Anap Belluno. È il fondatore della ditta Affro di Affro Michele & C. Sas, da sempre specializzata in manutenzione di caldaie e bru-

ciatori. Vanta una grande esperienza e ha ancora la passione di un tempo.

ROSANNA BASEI - è la titolare del salone "Parrucchiera Rosanna stilista per capelli" di Lentiai, che vanta un'esperienza pluriennale. Il salone è dotato di uno staff innovativo e preparato, in grado di soddisfare ogni esigenza della propria clientela. È ancora in attività.

LUCIA BORTOT - è socia della ditta Acaia Lavio srl, azienda che offre ai propri clienti il giusto connubio tra il sapere artigiano e l'evoluzione tecnologica, coordinando un team di lavoratori esperti nel settore dell'impiantistica (aria, acqua e luce).

SILVANO COMIOTTO - è il titolare della ditta Comiotto Silvano & C snc. Fondata nel 1971, offre ai clienti una vasta gamma di servizi relativi al mondo dell'automobile e non solo: vendita, autonoleggio a breve termine, noleggio e-bike, gestione e manutenzione delle auto (officina, gommista, pulizia, vendita e installazione ganci traino, e molto altro).

RENATA MELCHIORI - ex parrucchiera di Alano di Piave, vanta una lunga esperienza nel suo settore.

DINO PISLOR - fondatore della ditta Elettroimpianti Pislor, specializzata in impianti elettrici. Il figlio sta continuando l'attività.



CAMBIAMENTO, COLLABORAZIONE,
ENTUSIASMO. ECCO
LE PAROLE CHIAVE DEI GIOVANI



"ARTIGIANO IN EVOLUZIONE"

PRESENTATO IL GRUPPO IN CADORE

“L'occhio vede solo ciò che la mente è preparata a comprendere”. È una celebre frase di Henri Louis Bergson. Ma i Giovani Artigiani la prendono in prestito per spiegare chi è **l'artigiano: è colui che ha una mente in grado di vedere oltre**. Da un pezzo di stoffa, un artigiano vede un cappotto. Da un pezzo di plastica, ci vede un paio di occhiali... e via dicendo. È con questo spirito che il Gruppo Giovani ha incontrato altri giovani in Cadore. **"Artigiano in evoluzione"** il titolo della serata, nelle sale della Magnifica Comunità, **insieme ai componenti della Consulta Giovani Cadore**.

Si è parlato di **cambiamento, collaborazione ed entusiasmo**. «Un serata all' insegna della forza dei giovani e di come questi possano portare avanti il tesoro dell' artigiano con uno sguardo al passato e la mente nel futuro» sintetizza la presidente del Gruppo Giovani, Giorgia Corte Metto, che ha aperto l'incontro insieme a Giulia Quariglio (Consulta Giovani Cadore). **«L'obiettivo di queste serate è quello di valorizzare il territorio, chiedendo partecipazione attiva ai giovani e promettendo la collaborazione in progetti futuri»**.

STORIE ARTIGIANE

Ma l'obiettivo è anche **raccontare e raccontarsi**. E difatti sono state tre le storie artigiane messe sotto la lente. Quella di **Marianna Vianello e Beatrice Da Rin**, titolari della bottega "La piccola sarta": due ragazze che hanno alle spalle percorsi di studio differenti e poi hanno saputo cogliere l'opportunità di rendere quella che era una passione un lavoro a tutti gli effetti.

La storia di **Sandro Toffoli**, grato e fiero di portare avanti quel grande progetto iniziato dalla sua famiglia: vale a dire la Costantino Toffoli srl, laboratorio di occhialeria di grande eccellenza. E ancora

la storia di **Valeria e Franco Tormen**, dell'omonima carrozzeria, che hanno spiegato i valori della formazione, del team e della crescita per far capire come le macchine non possano funzionare senza il lavoro dell'artigiano.

FORMAZIONE

Nella serata spazio anche a **Flavio Battiston** - professione formatore - che ha affrontato alcuni temi quali la consapevolezza del vivere in montagna, la digitalizzazione e la formazione continua. «Studiare è parte del lavoro artigiano e **fin da giovani dobbiamo imparare a imparare**» dice Giorgia Corte Metto. «Artigiano spesso significa piccola attività. E piccolo è bello solo se è insieme».

«Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti in questa serata, e Nicola Pradel, vice presidente dei Giovani Artigiani per aver moderato la serata enfatizzando i vari spunti delle aziende che hanno voluto raccontarci la loro esperienza. Come associazione **stiamo lavorando a diversi progetti che hanno tutti come obiettivo quello di valorizzare l'artigianato e diffondere la cultura del lavoro artigiano tra i giovani**».



DONNE IMPRESA AL MEETING FORMATIVO ANCHE BELLUNO PRESENTE ALL'APPUNTAMENTO A MILANO MARITTIMA



"LEADERSHIP IN MOVIMENTO"

"Leadership in Movimento. La forza dell'identità", è stato questo il tema del **meeting formativo del Movimento Donne Impresa Confartigianato** andato in scena domenica 1° e lunedì 2 ottobre a Milano Marittima (Ravenna). Lente puntata quindi sulla leadership con la volontà precisa di valorizzare, all'interno del Sistema Confartigianato, il **ruolo di soggetto propositivo del Movimento Donne Impresa**.

Presenti al meeting donne imprenditrici da tutta Italia, che hanno voluto organizzare questo importante evento in Emilia Romagna per dimostrare vicinanza al territorio colpito dagli eventi alluvionali di maggio. E **presente anche una folta delegazione veneta, con la partecipazione anche di Belluno, rappresentata dalla presidente di Donne Impresa, Roberta De Salvador, con Vania Acaia e Carolina Da Rold**.

"GOVERNARE IL CAMBIAMENTO"

Nei due giorni di formazione a Milano Marittima, si è parlato soprattutto della sfida del cambiamento, che caratterizza la quotidianità delle imprese artigiane.

«Il cambiamento è ogni giorno. Le nostre imprese vivono in un contesto di continua evoluzione che richiede competenze e strategie adeguate» afferma la presidente bellunese di Donne Impresa. «E **il cambiamento va governato, perché diventi un'autentica opportunità**. Come? Lo ha detto la presidente veneta Barbara Barbon: attraverso una chiara assunzione di responsabilità che deve partire da una **conoscenza di sé** e dell'organizzazione che rappresentiamo, dei propri scopi e bisogni; da una **conoscenza delle potenzialità e dei limiti delle proprie azioni**; e infine, ma non per importanza, da una **gestione delle relazioni**».

Il meeting, proprio in tema di governare il cambia-

mento, ha messo l'accento sulle competenze delle imprese guidate da donne e ha voluto sottolineare che **il Movimento ha un ruolo importante e deve essere sempre più proattivo all'interno della Confartigianato**.

A guidare le 150 imprenditrici presenti in questo percorso, che è stato soprattutto formativo, sono state le docenti Camilla Rovelli, Master Certified Coach (MCC) e Nancy Agnese Zoda, Coach e Team Coach certificata Professional Certified Coach (PCC).

La due giorni è stata anche cornice di un momento di solidarietà dal titolo **"La forza delle radici"**, testimonianza della vicinanza di Donne Impresa al territorio ospitante, colpito nei mesi scorsi, da gravi eventi di calamità naturale. Un momento di grande portata emozionale nel corso del quale, alla presenza delle istituzioni locali, sono stati donati al territorio, con un gesto simbolico, alberi autoctoni tipici di ogni regione in cui è presente il Movimento Donne Impresa Confartigianato. Il gruppo veneto ha donato simbolicamente una vite.

**«COMPETENZE
E STRATEGIE
PER GOVERNARE
IL CAMBIAMENTO»**





Fiera del Rosario a San Donà di Piave, il direttore Basso visita lo stand di Dolomites

A San Donà di Piave è andata in scena anche quest'anno - appuntamento fisso di inizio ottobre - la Fiera del Rosario. Un evento che ospita anche la Mostra Campionaria d'Autunno su una superficie coperta di 4.000 metri quadrati, dedicata al commercio e all'artigianato.

Alla Fiera era presente anche l'azienda bellunese Dolomites, associata Confartigianato Belluno, che dal 1972 produce i propri infissi in pvc, lavorando sempre con cura artigianale e affidandosi a una dotazione tecnologica all'avanguardia.

Il direttore di Confartigianato Imprese Belluno ha fatto visita allo stand, insieme all'assessore del Comune di San Donà di Piave, Simone Cereser.



Pacchi gara con prodotti dell'artigianato per promuovere il territorio Confartigianato alla fiera Ttg travel experience di Rimini

Come si promuove il territorio? Con i prodotti dell'artigianato locale. Lo ha spiegato Confartigianato Imprese Belluno alla fiera Ttg travel experience di Rimini, nei giorni scorsi. L'associazione ha partecipato al Confartigianato Cluster Turismo, in uno degli appuntamenti di riferimento per la promozione del turismo mondiale.

L'intervento della presidente Claudia Scarzanella e del direttore Michele Basso ha raccontato il progetto di pacchi gara di prodotti artigianali realizzato nell'ambito dell'iniziativa "Cansiglio Bike Day", promossa dall'associazione di promozione turistica Alpagò Cansiglio. Una giornata interamente dedicata alla bicicletta, ma con sapori e prodotti artigianali.



Via Vecellio, 45/B - 32100 - Belluno - Tel. 0437 31101

sales@antincendiviel.it - www.antincendiviel.it

estintori - **segnaletica** - materiale pompieristico - **antifortunistica**
porte taglia fuoco - **manutenzioni** - impianti antintrusione
impianti rilevazione incendi - impianti t.v.c.c.
addestramento squadre antincendio



Cessione bonus edilizi a Poste italiane con limite massimo di euro 50.000

Dal 3 ottobre 2023, Poste italiane ha riattivato la piattaforma per l'acquisto dei crediti di imposta dopo una temporanea sospensione. L'acquisizione dei crediti è rivolta alle sole persone fisiche, ed è limitata alle cd. «prime cessioni», per un ammontare massimo di 50.000 euro, vediamo nel dettaglio come opera tale paletto e cosa implica in sede di scelta da parte del contribuente.

Innanzitutto, si noti che l'importo massimo cedibile (50.000 euro) opera per ciascun cliente, anche tramite più cessioni, fermo restando che il totale dei crediti ceduti dallo stesso cliente a Poste italiane, comprensivo di quelli ceduti anteriormente alla data di riapertura del servizio, non può superare il limite di 150.000 euro.

Per meglio comprendere come operi l'intersezione dei predetti plafond di cessione si riportano di seguito alcuni esempi esplicativi:

- Esempio 1: cliente che non ha mai ceduto nulla a Poste italiane. Può cedere fino ad un massimo complessivo di 50.000 euro di crediti d'imposta in una o più pratiche di cessione.
- Esempio 2: cliente che prima della riapertura del Servizio ha ceduto 90.000 euro di crediti d'imposta a Poste italiane. Può cedere fino ad un massimo complessivo di 50.000 euro di crediti d'imposta in una o più pratiche di cessione raggiungendo un massimo ceduto a Poste italiane di 140.000 euro.
- Esempio 3: cliente che prima della riapertura del Servizio ha ceduto 120.000 euro di crediti d'imposta a Poste italiane. Può cedere fino ad un massimo complessivo di 30.000 euro di crediti d'imposta in una o più pratiche di cessione raggiungendo un massimo ceduto a Poste italiane di 150.000 euro. Il limite di 150 mila euro tiene conto di tutte le cessioni effettuate a Poste italiane a partire dall'avvio del servizio nel settembre 2020.
- Esempio 4: cliente che prima della riapertura del Servizio ha ceduto 150.000 euro di crediti d'imposta a Poste italiane. Non può cedere nulla a Poste italiane in quanto ha già raggiunto il limite di 150.000 euro con le cessioni liquidate anteriormente alla riapertura del servizio.

Attenzione, infine che l'inserimento dell'importo del credito ceduto implica una scelta "generale" valida per singola tipologia di intervento (codice tributo).

BONUS CEDIBILI

- Superbonus 110%, credito d'imposta ai sensi dell'art. 119 del Decreto Rilancio (D.L. n. 34/2020), a fronte di specifici interventi in

ambito efficienza energetica, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici e di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici, eliminazione delle barriere architettoniche, ripartito in 5 quote annuali o in 4 quote annuali per le spese sostenute dal 2022

- Ecobonus ordinario (efficienza energetica e installazione di impianti fotovoltaici), ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 63/2013 e dell'art. 16-bis, comma 1, lettera h) del Tuir, ripartito in 10 quote annuali;
- Sismabonus ordinario (misure antisismiche), ai sensi dell'art. 16, commi da 1-bis a 1-septies del D.L. n. 63/2013, ripartito in 5 quote annuali
- Ristrutturazione (recupero patrimonio edilizio), ai sensi dell'art. 16-bis, comma 1, lettere a) e b), del Tuir, ripartito in 10 quote annuali;
- Recupero o restauro facciate, ai sensi art. 1, comma 219 e 220, della L. n. 160/2019, ripartito in 10 quote annuali, cedibile solo per le rate residue a partire dal 2024 in poi
- Installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, ai sensi dell'art. 16-ter del D.L. n. 63/2013, ripartito in 10 quote annuali
- Eliminazione delle barriere architettoniche, ai sensi dell'art. 119-ter del Decreto Rilancio, a fronte di spese sostenute dal 1° gennaio 2022, ripartito in 5 quote annuali.

Una volta inserita la richiesta di rimborso (anche sotto soglia), infatti, non è possibile proseguire una seconda richiesta afferente alla medesima agevolazione ma si dovrà necessariamente attendere che la precedente pratica venga lavorata dall'istituto.

Sanatoria speciale degli scontrini. Attenzione rivolta alle violazioni prodromiche

La nuova "sanatoria degli scontrini", ex art. 4 del D.L. n. 131/2023 permette agli esercenti di sfruttare il ravvedimento operoso rispetto alle violazioni commesse dal 1° gennaio 2022 e fino al 30 giugno 2023 in materia di certificazione dei corrispettivi - di cui all'art. 6, commi 2-bis e 3, del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 471.

Tali soggetti potranno ricorrere alla sanatoria ossia possono avvalersi del ravvedimento anche se le predette violazioni sono state già constatate con processo verbale di constatazione non oltre la data del 31 ottobre 2023 e sempreché le stesse non siano state già contestate alla data del perfezionamento del ravvedimento.

Le violazioni regolarizzate non saranno considerate nel computo ai fini dell'applicazione della sanzione accessoria di sospensione dell'attività.

Per avvalersi della norma da ultimo menzionata, il ravvedimento operoso deve essere perfezionato entro la data del 15 dicembre 2023.

Le violazioni sanabili sono quelle relative a: mancata o non tempe-

stiva memorizzazione o trasmissione, ovvero memorizzazione o trasmissione con dati incompleti o non veritieri, mancata emissione dello scontrino, violazioni punite con la sanzione al novanta per cento dell'imposta corrispondente all'importo non memorizzato o trasmesso.

Oltre alle sanzioni citate, il contribuente dovrà fare attenzione anche a sistemare le violazioni c.d. prodromiche ossia: omissio versamento, infedele dichiarazione, ecc.

Cosicché, la mancata emissione dello scontrino elettronico e dunque l'omessa memorizzazione elettronica (e trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate) ha delle conseguenze anche sull'Iva da versare. Con impatti anche in termini di errori sulle liquidazioni periodiche Iva, c.d. Li.Pe. e sulla dichiarazione Iva (e redditi).

Di conseguenza ci sarebbe da sanare l'omesso versamento delle imposte, la dichiarazione infedele (sanzione al 90%), nonché le violazioni commesse rispetto alle liquidazioni periodiche Iva.

Da qui, ipotizzando la mancata emissione di 20 scontrini, sarà necessario versare, con un minimo di 500 euro per violazione, un importo pari a 10.000 euro. Non opera il c.d. cumulo giuridico, ex art. 12. del D.Lgs. n. 472/1997.

Importo da ridurre in ravvedimento operoso: ad 1/7 se la violazione risale al 2022, 1/8 se la violazione risale al 2023.

Da qui, sulle violazioni prodromiche, dovrebbe entrare in gioco quanto riportato nella circolare n. 42/E 2016, documento di prassi nel quale l'Agenzia delle Entrate ha messo in evidenza come la sanzione per dichiarazione infedele (90% - si tratta di una violazione non rilevabile mediante controlli automatizzati e formali) assorbe le altre violazioni relative all'infedeltà dichiarativa disvelata, ovvero quella prevista per l'omesso versamento.

Il contribuente dovrà presentare una dichiarazione integrativa e versare, oltre al tributo dovuto e agli interessi, la citata sanzione.

Adempimento spontaneo: in arrivo le comunicazioni da controllo incrociato tra scontrini e pagamenti POS

Per promuovere l'adempimento spontaneo da parte dei contribuenti titolari di partita IVA, l'Agenzia delle entrate trasmette, agli indirizzi di posta elettronica certificata, attivati dai contribuenti interessati, o in alternativa per posta ordinaria, una comunicazione contenente le possibili situazioni di anomalia tra i dati risultanti dai pagamenti effettuati tramite POS e gli importi delle operazioni documentate da e-fattura e corrispettivi telematici.

Il provvedimento 352652/2023, emanato in attuazione delle disposizioni stabilite dall'art. 1, commi da 634 a 636, della Legge n. 190/2014, in sostanza, individua le modalità con le quali sono messe a disposizione del contribuente e della Guardia di finanza anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici, le informazioni derivanti dal confronto mensile tra i pagamenti elettronici ricevuti e le fatture elettroniche emesse e/o i corrispettivi telematici trasmessi dal contribuente.

Dati messi a disposizione nelle comunicazioni

- Codice fiscale, denominazione cognome e nome del contribuente
- Numero identificativo della comunicazione e periodo d'imposta
- Codice atto, da riportare nel modello di pagamento F24, in caso di versamenti collegati all'anomalia segnalata

- Descrizione dell'anomalia riscontrata, riferita alla discrepanza tra l'ammontare mensile dei pagamenti elettronici e l'ammontare mensile di imponibile IVA e imposta risultanti dalle fatture elettroniche emesse e/o dai corrispettivi trasmessi telematicamente
- Modalità attraverso le quali consultare gli elementi informativi di dettaglio relativi all'anomalia riscontrata
- Istruzioni circa gli adempimenti necessari per regolarizzare errori od omissioni, avvalendosi dell'istituto del ravvedimento operoso
- Modalità con cui il contribuente può richiedere informazioni o segnalare all'Agenzia delle Entrate eventuali inesattezze o elementi, fatti e circostanze dalla stessa non conosciuti

Si ricorda che i contribuenti che dovessero trovare fondata l'anomalia segnalata possono regolarizzare gli errori o le omissioni eventualmente commessi avvalendosi del ravvedimento operoso (art. 13 del D.Lgs. n. 472/1997), beneficiando della riduzione delle sanzioni in ragione del tempo trascorso dalla commissione delle violazioni stesse, così come previsto dalla disposizione normativa citata.

A tale ultimo riguardo, si evidenzia inoltre che i contribuenti che, dal 1° gennaio 2022 e fino al 30 giugno 2023, hanno commesso una o più violazioni in materia di certificazione dei corrispettivi, possono avvalersi del ravvedimento anche se le predette violazioni sono state già constatate non oltre la data del 31 ottobre 2023 e sempreché le stesse non siano state già contestate alla data del perfezionamento del ravvedimento (art. 4, D.L. n. 131/2023). Per avvalersi della norma da ultimo menzionata, il ravvedimento operoso deve essere perfezionato entro la data del 15 dicembre 2023.

Senza compensazione la cartella da atto di recupero

In materia di crediti inesistenti, poiché l'inesistenza del credito non è riscontrabile partendo dal controllo delle dichiarazioni fiscali, le modalità di recupero degli stessi crediti non possono che essere quelle previste dall'art. 1, comma 421, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311, e cioè la notifica di apposito atto di recupero (Agenzia delle Entrate, risoluzione n. 36/E del 2018).

Si definisce inesistente il credito in relazione al quale manca, in tutto o in parte, il presupposto costitutivo e la cui inesistenza non sia riscontrabile mediante controlli automatici e formali delle dichiarazioni, al contrario è inquadrato come non spettante il credito di imposta utilizzato in misura superiore a quello concesso e ad ogni modo rilevabile dal controllo delle dichiarazioni, automatico o formale (art. 36-bis 36-ter del D.P.R. n. 600/73, art. 54-bis del D.P.R. n. 633/72).

Sanzioni indebito utilizzo credito d'imposta

Violazione	Sanzione	Ravvedimento	Eventuale definizione agevolata art. 16, c. 3, e 17, c. 2, del D.Lgs. 18 dic. 1997, n. 472 (riduzione a 1/3)
Credito non spettante	30%	Sì	Sì
Credito inesistente	Dal 100 al 200% del credito utilizzato.	No	No (pareri contrastanti, cfr. circolare n. 180/1998)

Circa la notifica degli atti di recupero, trovano applicazione i maggiori termini di accertamento previsti dal comma 16, art. 27 del D.L. n. 185/2008 (31 dicembre dell'ottavo anno successivo a quello del relativo utilizzo del credito inesistente).

Trascorsi 60 giorni senza che sia proposto appello avverso l'atto di recupero o effettuato il pagamento, avviene l'iscrizione a ruolo dei carichi contestati, con l'emissione della relativa cartella esattoriale. Ai sensi dell'art. 1, comma 422, della Legge n. 311/2004, per il pagamento delle somme contestate con la cartella esattoriale da atti di recupero non è ammessa la compensazione prevista dall'art. 31 del D.L. n. 78/2010 (codice tributo RUOL).

Tale preclusione è ribadita anche nella documentazione allegata alla cartella.

Violazione del blocco alle compensazioni per debiti iscritti a ruolo. Arrivano le lettere dell'Agenzia delle Entrate

L'Agenzia delle Entrate ha avviato un massiccio invio di avvisi di irrogazione delle sanzioni previste in materia di violazioni al blocco delle compensazioni in F24 dall'art. 31 del D.L. n. 78/2010.

Destinatari degli avvisi sono coloro i quali, pur avendo debiti iscritti a ruolo per un importo superiore a 1.500 euro, hanno proceduto a compensare crediti erariali in F24 senza curarsi delle conseguenze fissate dalla norma citata. Potrebbero essere sanzionate tutte le compensazioni ad oggi ancora accertabili.

Blocco alle compensazioni in F24

Cosa Blocco assoluto alle compensazioni orizzontali, ex art. 31 del D.L. n. 78/2010. Ammesse le compensazioni verticali anche se in transito in F24.

Quando scatta Presenza di debiti, di ammontare superiore a millecinquecento euro, iscritti a ruolo per imposte erariali e relativi accessori, e per i quali è scaduto il termine di pagamento.

Sanzioni 50% dell'importo dei debiti iscritti a ruolo per imposte erariali e relativi accessori e per i quali è scaduto il termine di pagamento fino a concorrenza dell'ammontare indebitamente compensato. La sanzione max trova limite massimo nel 50% dell'importo compensato in violazione del suddetto blocco.



SERMA SRL
Via Cavalieri di Vittorio V.to 17/G
32026 Sedico (BL) - Tel. 329 2338623

Imposte a debito/credito perimetro blocco compensazioni Imposte dirette, Iva e le altre imposte indirette (ad esempio imposta di registro). Sono esclusi i tributi locali e i contributi di qualsiasi natura, anche se vengono indicati nella sezione «erario» del modello F24.

Preclusioni Il blocco non opera in presenza di contestazione del carico in sede giurisdizionale o amministrativa. Anche la sospensione legale della riscossione ferma il blocco alle compensazioni.

L'eventuale presentazione dell'istanza di definizione agevolata delle cartelle, commi 231-252, dell'art. 1 della Legge n. 197/2022 permette di superare il blocco alle compensazioni in esame ma non ha alcun effetto rispetto alle violazioni pregresse commesse.

Inoltre, nel caso in cui il contribuente risulti inadempiente o la definizione agevolata sia inefficace, anche le compensazioni orizzontali poste in essere in pendenza di sanatoria sono considerate in violazione del divieto in esame.

La sanatoria da irregolarità formali al 31 ottobre 2023

Si ricorda che con il decreto "Bollette" (D.L. 30 marzo 2023, n. 34) è stato rinviato il termine per la definizione delle irregolarità formali. Il termine per aderire e versare la prima rata è passato dal 31 marzo 2023 al 31 ottobre 2023.

Il versamento deve ora essere effettuato in 2 rate di pari importo, con scadenza, rispettivamente, al 31 ottobre 2023 (la scadenza originaria era 31 marzo 2023) e al 31 marzo 2024 (scadenza confermata). È anche possibile provvedere in un'unica soluzione entro il termine della prima rata.

Sanatoria per le crypto-attività non dichiarate

Negli ultimi anni si è fortemente sviluppato il mercato delle cryptovalute e, in assenza di una chiara normativa preesistente, si sono diffuse molte interpretazioni diverse riguardo ai conseguenti adempimenti fiscali.

Molti contribuenti, seppur in buona fede, si trovano così oggi a rischiare pesanti sanzioni per non aver correttamente dichiarato il possesso di crypto-valute e gli eventuali redditi che ne sono derivati.

La Legge n. 197/2022 (Legge di Bilancio 2023) ha però introdotto disposizioni per la regolarizzazione fiscale del possesso di crypto-attività e dei redditi da esse derivati, con le applicazioni di sanzioni considerevolmente ridotte.

La sanatoria deve essere perfezionata entro il 30 novembre 2023 e riguarda tutti i periodi di imposta fino al 2021.

Possono accedere alla procedura di regolarizzazione le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici ed equiparate.

La sanzione dovuta per la regolarizzazione ammonta allo 0,5% del valore delle attività non dichiarate per ogni anno. Coloro che, oltre a non aver dichiarato le attività nel quadro RW, non hanno indicato in dichiarazione i redditi da esse derivanti, possono regolarizzare la propria posizione mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 3,5% del valore delle attività detenute alla fine di ogni anno o al momento del loro realizzo. Questa imposta si aggiunge alla sanzione sopra menzionata per l'omessa indicazione nel quadro RW.

Lettere di compliance per i forfetari

Con il Provvedimento n. 325550/2023 del 19 settembre 2023, l'Agenzia delle Entrate ha reso noto di aver disposto le comunicazioni per la promozione dell'adempimento spontaneo nei confronti dei soggetti che hanno applicato, per il periodo d'imposta 2021, il regime forfetario (Legge n. 190/2014 e successive modificazioni), per i quali risulta la mancata indicazione degli elementi informativi obbligatori richiesti dalla norma nel quadro RS del modello Redditi PF. L'Agenzia delle Entrate sta trasmettendo tali comunicazioni mediante PEC, che è tra l'altro consultabile dal contribuente all'interno dell'area riservata del portale dell'Agenzia delle Entrate, denominata "Cassetto fiscale", sezione "L'Agenzia scrive".

Lo scopo è di verificare la motivazione della mancata indicazione, da parte dei contribuenti forfetari che hanno compilato la sezione II del quadro LM, delle informazioni che dovevano essere riportate nei righi da 375 a 381 del quadro in commento.

Nello specifico, per gli esercenti attività d'impresa, le informazioni che erano richieste erano il numero dei mezzi di trasporto posseduti e la relativa spesa per i carburanti, l'ammontare del costo sostenuto per le materie prime e il costo per il godimento dei beni di terzi. Per i lavoratori autonomi erano richieste invece le spese sostenute per le utenze e i carburanti. Tali informazioni possono essere comunicate, anche mediante l'intermediario, al fine di fornire elementi e informazioni in grado di giustificare la presunta anomalia riscontrata.

Si segnala che l'art. 6 del D.L. 29 settembre 2023, n. 132 ha differito al 2024 l'obbligo di comunicazione dei dati previsti nel quadro RS per i contribuenti forfetari destinatari dell'invio di lettere compliance.

L'iscrizione alla White List antimafia

L'iscrizione all'elenco White List antimafia è obbligatoria per alcune specifiche categorie di imprese, qualora debbano stipulare contratti diretti o indiretti, come ad esempio contratti in subappalto, con la pubblica amministrazione. Tuttavia, anche se un'impresa non in-

tende partecipare a gare d'appalto o comunque ricevere affidamenti dalla pubblica amministrazione, l'iscrizione all'elenco White List può rappresentare un elemento di garanzia nei confronti di terzi, anche nei rapporti tra soggetti privati. Le attività definite come maggiormente esposte al rischio di infiltrazioni mafiose (a prescindere che siano esercitate in maniera primaria/prevalente o secondaria) per cui è possibile l'iscrizione nell'elenco White list sono riportate all'art. 1, comma 53, della Legge n. 190/2012 e sono le seguenti:

- estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- noli a freddo di macchinari;
- fornitura di ferro lavorato;
- noli a caldo;
- autotrasporti per conto di terzi;
- guardiania dei cantieri;
- servizi funerari e cimiteriali;
- ristorazione, gestione delle mense e catering;
- servizi ambientali, comprese le attività di raccolta, di trasporto nazionale e transfrontaliero, anche per conto di terzi, di trattamento e di smaltimento dei rifiuti, nonché le attività di risanamento e di bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti.

L'iscrizione alla White List sostituisce la comunicazione ed anche l'informazione antimafia liberatoria, anche ai fini della stipula, approvazione o autorizzazione di contratti o subcontratti relativi ad attività diverse da quelle per le quali essa è stata disposta. Quindi, una volta iscritte nelle White List, le imprese non dovranno presentare altri documenti alle pubbliche amministrazioni ai fini della cosiddetta "liberatoria antimafia".

Ai fini dell'iscrizione nell'elenco, il titolare dell'impresa individuale ovvero, se l'impresa è organizzata in forma di società, il legale rappresentante presentano, per via telematica, istanza alla Prefettura competente nella quale indica il settore o i settori di attività per cui è richiesta l'iscrizione. L'iscrizione è disposta dalla Prefettura competente all'esito delle verifiche antimafia. La Prefettura comunica il provvedimento di iscrizione per via telematica ed aggiorna l'elenco pubblicato sul proprio sito istituzionale.

Sempre al tuo fianco per lo sviluppo della tua azienda

Vendita Personal computer / Server / Periferiche / Software / Reti

Assistenza Riparazione computer / Manutenzione software / Interventi presso cliente / Contratti di assistenza telefonica

Servizi Siti internet / Sviluppo software / Software gestionale / Intranet



SVG snc / via T. Vecellio, 88 - 32100 Belluno
tel. 0437 930188 fax 0437 931900
www.svg.it / info@svg.it



BANDO CONTRIBUTI PID 2023 CCIAA TV BL

La Camera di Commercio di Treviso-Belluno ha indetto un Bando di Concorso per la concessione di contributi alle micro, piccole e medi imprese (MPMI) a sostegno della doppia transizione digitale ed ecologica.

Il Bando dispone di una dotazione finanziaria complessiva è di € 800.000,00 e prevede le seguenti misure:

- MISURA 1: acquisto di beni strumentali di cui agli allegati A e B della L. 11 dicembre 2016 n. 232 e s.m.i
- MISURA 2:
 - lett. a) - acquisizione di servizi di consulenza finalizzati all'introduzione delle tecnologie di innovazione tecnologica I4.0 esclusivamente se collegati all'acquisto dei beni strumentali di cui alla Misura 1;
 - lett. b) - acquisizione di servizi di consulenza e/o formazione finalizzati alla razionalizzazione dell'uso dell'energia da parte delle imprese, attraverso la realizzazione di interventi di efficienza energetica, riducendo i consumi e le emissioni di gas clima-alteranti.

Le richieste di contributo, da redigersi utilizzando l'apposita modulistica, corredate dalla documentazione specificata nel Bando, devono essere inoltrate dalle ore 9:00 del 16/10/2023 alle ore 24:00 del 24/11/2023 esclusivamente in modalità telematica.

BANDO PER I DISTRETTI DEL COMMERCIO

La Regione del Veneto, Assessorato allo Sviluppo economico - Energia - Legge speciale per Venezia, ha approvato un bando del PR Veneto FESR 2021-2027 da 10 milioni di euro che intende supportare la rigenerazione urbana attraverso il finanziamento di investimenti delle PMI appartenenti ai settori del commercio, della somministrazione di alimenti e bevande e dei servizi che sono localizzate nell'ambito dei Distretti del commercio.

I progetti - con un contributo massimo di euro 220.000,00 a fronte di una spesa massima di euro 400.000,00 - sono finalizzati allo sviluppo e alla valorizzazione dell'offerta commerciale territoriale attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, l'ammodernamento tec-

nologico di attrezzature ed impianti, la promozione di processi di rinnovamento aziendale, anche in un'ottica di sviluppo sostenibile, digitalizzazione, economia circolare e transizione green; i progetti devono inoltre prevedere un'attività di animazione e promozione del Distretto stesso.

Possono beneficiare del sostegno, per il tramite di un Promotore, le PMI aggregate in una composizione minima di 3 imprese, ed appartenenti al medesimo Distretto del Commercio. Le domande dovranno essere compilate e presentate da parte del Promotore esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione del Veneto, dalle ore 10.00 di mercoledì 27 settembre 2023 fino alle ore 17.00 di mercoledì 13 dicembre 2023.

INCENTIVI PER L'INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

Publicato il decreto che sblocca le risorse previste dalla legge di bilancio 2023 per sostenere l'innovazione tecnologica delle PMI nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura: 75 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

Le risorse serviranno ad erogare contributi a fondo perduto, garanzie su prestiti a breve, medio e lungo termine, nonché contributi per l'abbattimento del costo di accesso a tali garanzie. Per presentare domanda, si dovrà attendere la pubblicazione dell'avviso relativo all'apertura del portale dedicato

Per ulteriori informazioni, anche su altre opportunità, visita il nostro sito internet www.venetogaranzie.it o contatta i nostri consulenti di zona:

Giuseppe Manzoni

Belluno, Alpago e Alto Bellunese
Tel. 041 / 5331863 - cell. 335/7964089
E-mail: g.manzoni@venetogaranzie.net
Sede: Piazzale della Resistenza 8 - 32100 Belluno

Francesco Lusa

Feltrino, Valbelluna e Agordino
Tel. 041 / 5331861 - cell. 335/6558667
E-mail: f.lusa@venetogaranzie.net
Sede: Piazzale della Resistenza 8 - 32100 Belluno



NUOVA
RENAULT CLIO
E-TECH FULL HYBRID
145 CV



fino a 900 km di autonomia⁽¹⁾
guida in elettrico in città fino all'80% del tempo⁽²⁾
disponibile anche nelle motorizzazioni benzina, diesel e GPL

(1) dato da protocollo wltc relativo a vettura con pieno di carburante.

(2) le prestazioni in modalità elettrica dipendono dallo stato di carica della batteria e dallo stile di guida.
nuova gamma Renault Clio: emissioni CO₂ da 95 a 121 g/km. consumi ciclo misto da 4,2 a 7,11/100 km (wltc-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente.
foto non rappresentativa del prodotto.

Renault raccomanda  Castrol



DAL PONT LUCIANO SRL

Via del Boscon, 73 Belluno - 0437 915050
www.dalpont.com  

